Anno XXXIV — Sabato 15 Dicembre 1900 — Conto corrente colla posta — N 302

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La Legge sull'istruzione primaria

Il disegno di legge, presentato alla Camera da S. E. Gallo, va esaminato sotto due aspetti: l'interesse degli insegnanti elementari, quale mezzo di miglioramento della scuola primaria, e l'interesse diretto della popolazione scolastica.

Per quanto si riferisce a questo secondo scopo la nuova legge provvederebbe ben poco, in confronto di ciò che è urgente e necessario. In Italia abbiamo bensì una legge sull'istruzione obbligatoria; legge che finora s'è attuata solo in quei comuni volonterosi che hanno voluto sottostarvi, poichè in molti essa è ancora lettera morta. Basti il sapere che abbiamo ancora dei Comuni, capoluoghi perfino di Circondario, in cui non viene compilato, all'aprirsi dell'anno scolastico, nemmeno l'elenco degli obbligati. Dinanzi a questo fatto, che non è una laguna, ma vera voragine da riempire, noi non abbiamo quasi più il coraggio di lodare, come veramente merita, il concetto che inspirò l'istituzione della scuola popolare complementare e dei Direttori didattici; i quali saranno utilissimi se obbligatori e non facoltativi per Comuni o consorzio di Comuni. (¹) Lasciandoli, per i piccoli Comuni, facoltativi equivarrebbe a lasciare le scuole come stanno, cioè coi soli Direttori didattici nei Comuni che già li hanno, e gli altri senza.

Riguardo ai maestri elementari la nuova legge proposta migliorerebbe, magari platonicamente, la loro condizione di funzionari pubblici, passandoli dai Comuni alle Provincie; circondando di maggiori guarentigie la stabilità della loro posizione ed il pagamento degli stipendi; accordando ai Consigli scolastici provinciali il diritto di nomina, di promozione e di trasferimento; insomma, liberandoli, nei piccoli Comuni, dalle grinfe degli ignoranti, e dalle vendette dei partiti locali. Tale mutamento di certo sarebbe vantaggioso per gl'insegnanti; ma non sarebbe tale da cambiare sostanzialmente e radicalmente la loro condizione, tanto più che di aumento di stipendio la legge non fa proprio cenno.

E sì che un semplice esame della tabella degli stipendi annessa alla legge del 1886, dovrebbe servire a convincere ognuno *dell'assoluta insufficienza* della retribuzione accordata ai maestri elementari, i quali per conseguire la patente devono prepararsi per anni ed anni. E questa insufficienza diviene ognora più evidente se si fa uno studio comparativo coi salari degli operai addetti a molte fra le più modeste industrie o professioni. Ora quando si è di fronte, non ad una relativa esiguità, ma ad una assoluta insufficienza, il por mano a regolare meglio, e sia pure ad assicurare gli stipendi, è a nostro modo di vedere un'applicazione di pannicelli, caldi, buoni per se stessi, ma inutili per un organismo mancante dei succhi necessari alla vita.

Se ad un povero disgraziato (e tale oggidì è il maestro elementare) caduto in un burrone profondo 40 metri, venisse offerto il modo di innalzarsi per 20 metri, egli, per certo, trovandosi più prossimo al ciglio, vedrà la sua salvezza più vicina. Ma se non sopraggiunge chi gli stenda di nuovo l'aiuto necessario per superare gli altri 20 metri che gli rimangono per arrivare alla meta, difficilmente egli s'indurrà a riconoscere il primo beneficio; anzi, trovandosi a metà burrone, sarà probabile che ne sia disperato come prima quando si trovava in fondo. E questo sarà proprio il caso degli insegnanti elementari.

Dalla lunga relazione ministeriale, che precede il nuovo progetto di legge, apparisce chiara la piena coscienza di ciò che si dovrebbe fare; ma trapela in pari tempo l'impotenza di tradurre in atto le buone intenzioni, per cui si vede che nella lotta tra il volere ed il potere, s'impone sinistra ed inesorabile la tirannia del bilancio.

Noi comprendiamo benissimo tutta l'importanza di questo ostacolo, e comprendiamo pure l'idea generosa di S. E. Gallo, che, avendo dinnanzi agli occhi lo stato deplorevole, anzi miserando, in cui giacciono in Italia le scuole ed i maestri, ha voluto, quale reggitore supremo della pubblica educazione, cercarvi un rimedio, con disposizioni che, se non sradicheranno com'egli stesso dubita, il male nell'intiera sua dolorosa estensione nè allevieranno almeno in parte le deleterie conseguenze.

Se si vuole che l'Italia non rimanga la Beozia dell'Europa è necessario spendere nell'istruzione primaria almeno quattro volte la somma che presentemente si spende. Tale è non altra è la quistione. Tutto il resto è orpello, atto se si vuole a coprire un po' i cenci, a ricucire anche i brandelli, non certo a far nuova la veste.

E' inutile illudersi: la distanza in fatto d'istruzione pubblica popolare, che ci separa dalla meta agognata, è spaventevole, ed è troppo, perchè possa superarla altri che non sia lo Stato. La verità è questa: pensino dunque il Governo e il Parlamento se a loro conviene di ignorarla; poichè a noi sembra invece che il momento di osare sia proprio venuto.

L. A. Lenna

(¹) A proposito dei Direttori didattici ci è pervenuto un articolo di persona competente, che pubblicheremo lunedì.

ATONIA

La Camera si mostra stanca: ecco l'ultima notizia parlamentare importante. I deputati presenti alla seduta sono pochissimi: e se si volesse fare un appello nominale non si avrebbe il numero, legale, neanche con tutti i deputati che sono a Roma e non partecipano alle sedute.

Il fenomeno che da molti si deplora, non è nuovo: nelle assemblee legislative ai periodi di eccitazione succedono quasi sempre quelli della calma. La prima parte di questo sconcio di sessione fu vivace; si era tentato di abbattere il Ministero, e di ricominciare quella serie di violenze permanenti a cui si dà il nome di ostruzionismo.

Essendo falliti i due tentativi, i gruppi si sbandarono lasciando al loro posto soltanto i capi (e non tutti) e la Camera è rimasta coi soliti quaranta sgobboni.

Una inchiesta socialista

e i premi alla marina mercantile

Il gruppo socialista della Camera ha inviato i deputati Agnini e Albertelli a Genova per compiere una inchiesta sugli effetti della soppressione dei premi alla marina mercantile, che parecchi deputati di destra d'accordo con quelli dell'Estrema Sinistra vorrebbero abolire.

I due deputati fecero un esame minutissimo, interrogando armatori, costruttori, metallurgici, operai ecc. ecc.

Non si conoscono ancora le conclusioni che presenteranno i due deputati; ma l'on. Agnini, parlando nei corridoi di Montecitorio (come rileviamo da un dispaccio), diceva che si tratta di una questione grossa che *tocca molti interessi, degna di molta ponderazione e di non facile soluzione.*

* *

Così è. Si fa presto a criticare ogni forma di protezione, fondandosi sopra le teorie liberiste; ma poi al caso pratico, quando si esaminano bene le cose e si vede che la difesa del lavoro nazionale è necessaria, allora è giuocoforza virar di bordo e convenire che bisogna fare come gli altri, se non si vuole avere la testa rotta.

* *

Noi non possiamo che compiacerci di queste inchieste che vanno facendo i socialisti sul lavoro nazionale. Perchè, se fatte in buona fede e con coscienza — come pare sia nel caso presente — devono condurre a risultati perfettamente opposti a quelli voluti dai maniaci della teoria che si ostinano a voler disarmare la nazione da quelle protezioni che i tempi utilitari e mercantili impongono a tutti.

—

Per mostrare quanto si esageri da coloro che dicono i premi alla marina mercantile essere inutili diamo le seguenti notizie su questo ramo importante dell'attività nazionale:

Dal 1895 al 1899, il nostro commercio marittimo, cioè l'ammontare complessivo delle merci importate ed esportate dai porti nazionali, si accrebbe da 14 milioni e mezzo a 16 milioni e 700 mila tonnellate, ed a questo notevole aumento la bandiera italiana concorse in progressione costante. Essa portò la sua partecipazione al traffico per mare da 6 milioni e 800 mila a 8 milioni e 328 mila tonnellate; uguagliando, in tal modo, quella complessiva di tutte le altre marine del mondo, che concorsero al nostro movimento marittimo.

Si può, dunque, dire che, nell'ultimo quinquennio, del maggior traffico dei porti italiani se ne sia avvalsa, per due terzi, l'operosità della nostra marina di commercio. E' ciò che più ci conforta, questo notevole progresso si dovette, quasi tutto, alla marina a vapore, la quale accrebbe l'attività sua di un milione e 281 mila tonnellate, superando di dieci volte l'aumento conseguito, nello stesso tempo, dal traffico della navigazione a vela.

La diversa misura con cui le due marine parteciparono all'incremento del nostro commercio per mare è, in certo modo, proporzionale all'accresciuta potenzialità delle marine stesse. Perchè mentre quella a vapore dal 1895 al 1899, si aumentava di 64 piroscafi e di 94,322 tonnellate nette di stanza, quella a vela diminuiva la sua forza di 501 velieri ed accresceva la sua capacità soltanto di 2655 tonnellate.

Da questi eccellenti risultati emerge che i premi hanno giovato a qualche cosa!

Commissario pro-Sindaco

Abbiamo indicate alcune delle modificazioni che il progetto presentato al Senato dall'on. Saracco propone alla Legge Comunale. Eccone qualche altra delle più notevoli:

« Qualora dopo ripetute prove non possa ottenersi la nomina del Sindaco o della Giunta municipale, o la loro surrogazione, il Prefetto potrà nominare un commissario colle funzioni di Sindaco o di Giunta e colla facoltà di presiedere il Consiglio comunale.

« La durata dei poteri del commissario è di un mese e persistendo i motivi anzidetti, potrà per decreto del Prefetto, essere prorogata per altri due mesi.

« Quando il commissario straordinario o la Commissione provinciale assumono per l'urgenza i poteri del Consiglio, le loro deliberazioni non potranno vincolare i bilanci del Comune o della Provincia oltre l'anno.

« Previo parere del Consiglio di Stato, possono con decreto reale essere attribuiti in modo normale al commissario ed alla Commissione straordinaria i poteri dei Consigli comunale e provinciale per alcuni, ed occorrendo, anche per tutti gli oggetti di competenza dei Consigli stessi. »

Con ciò si provvede a che l'azione dei Commissari straordinari (che sono quelli nominati in caso di scioglimento del Consiglio) non debba riuscir vana e lasciare il tempo di prima, come adesso avviene per mancanza di poteri.

Fra tenore e baritono.
— Sai, ho combinato una scrittura...
— E' già una bella combinazione!
— Vado a cantare a Varsavia.
— Proprio vero che la Polonia è la più sventurata delle nazioni!

Un « canard »

Vale a dire una frottola deve essere senza dubbio, la notizia telegrafata al *Piccolo* di Trieste che che al Governo c'è chi pensa di fare presto le elezioni generali politiche e che anche l'on. Saracco si sarebbe dichiarato favorevole all'idea, perchè desiderava di formarsi una sua maggioranza.

Nè l'on. Saracco, il quale crediamo, invece che gettarsi in una lotta elettorale, desidera ardentemente di uscire quanto più presto e bene dal Governo — nè il suo successore affretterà un appello al paese che è stato già troppo scottato dai risultati delle ultimo elezioni.

NEL MONDO COMMERCIALE

La crisi del carbone

Quantunque in questi ultimi tempi – forse anche per la mitezza della stagione – le condizioni del mercato carbonifero siano andate notevolmente migliorando e si sia chiaramente manifestata una generale tendenza al ribasso, il prezzo dei carboni si mantiene ancora molto elevato, e la crisi che attraversa il principale generatore di forza per le industrie di tutto il mondo, è tuttavia molto grave e tale che deve seriamente preoccuparsene ogni Governo.

Il ministro dei lavori pubblici della Repubblica francese ha dato in proposito un buon esempio, che vorremmo fosse imitato anche dal nostro Governo.

L'aumento del prezzo dei carboni a Parigi, come per altro in quasi tutti i principali centri di consumo d'Europa, è dovuto a tre cause principali:

1ª Aumento del prezzo del carbone sul carro della miniera;

2ª Approvvigionamento difficile per incagli nei trasporti;

3ª Esagerazione dei prezzi di vendita per opera dei grossi negozianti.

Sulla prima causa naturalmente non può esercitare nessuna influenza il ministro dei lavori pubblici della vicina Repubblica. Nè ha tentato di esercitarne alcuna. Ma egli ha rivolto le sue cure in primo luogo a migliorare e facilitare le condizioni dei trasporti del carbone, sollecitando, a tal uopo, le Compagnie minerarie e le Compagnie di strade ferrate; ed in secondo luogo a convincere i «grossi» negozianti dell'opportunità di ridurre a più equa misura i prezzi di vendita al pubblico.

Ed il ministro francese ha ottenuto un notevole successo.

Qualche tempo fa, carboni acquistati in una miniera del Nord ai prezzi di 35, 34 e 33 lire per tonnellata, a seconda della qualità, erano venduti a Parigi rispettivamente 76, 74 e 72 lire per tonnellata.

Si aveva pertanto per ogni tonnellata un margine medio di 40 lire, le quali, detraendo le spese per dazio e trasporto, si riducevano a lire 17,30, rappresentanti il compenso per spese generali, l'interesse del capitale ed il benefizio dei grossi negozianti.

Dopo l'intervento amichevole del ministro Baudin, i prezzi di vendita a Parigi per le qualità di carbone che si vendevano, come si è accennato, a lire 76, 74 e 72 per tonnellata, furono ridotti rispettivamente a lire 70, 68 e 66.

L'intervento del ministro Baudin ha dunque giovato a far risparmiare ai consumatori parigini 6 lire per ogni tonnellata di carbone.

Noi additiamo al nostro ministro dei lavori pubblici l'esempio del ministro francese, specialmente per quanto riguarda le facilitazioni ed i miglioramenti ordinati ed ottenuti nei trasporti ferroviari dei carboni.

La crisi del carbone è per comune consenso la più grave fra quante questioni economiche preoccupano in questo momento l'Europa.

Un noto economista ha scritto anzi, pochi giorni or sono, che la carestia del carbone non è meno terribile di quella del pane, date le attuali condizioni delle industrie in tutto il mondo.

Ogni Governo adunque ha lo stretto dovere di adoperarsi perchè gli effetti della grave crisi siano i meno dannosi possibili.

L'ODISSEA DI UN FANCIULLO

rapito dai saltimbanchi (¹)

Parigi, 12 dicembre

Poco più d'una settimana fa, i giornali parigini parlavano d'un adolescente che, sfuggito agli zingari, che seco per forza lo tenevano, da sette otto anni, era venuto a Parigi, dove ricordava d'essere stato rapito, senza però rammentare il nome della propria famiglia. Ora, finalmente, l'ha trovata. Il fatto – forse frequente ai tempi di Mignon – è abbastanza raro ai giorni nostri, perchè meriti d'essere segnalato.

Nel mese di luglio 1892, il piccolo Giulio-Carlo Labarre, nato nel febbraio 1883, a Courbevoie, abitava a Parigi con sua madre, lavandaia, abitante la casa segnata dal N. 18, nella rue du Figuier, nel quartiere di Montmartre.

Era un fanciullo ben fatto, docile, affettuoso ed intelligente. Senonchè, come quasi tutti i ragazzi della sua età, curioso ed avido di libertà, il nostro Labarre – che sua madre rattenuta dal suo mestiere di lavandaia, non poteva quasi sorvegliare – preferiva d'assai i giuochi rumorosi della via alla quiete dell'alloggio della vicina cui la madre lo affidava durante la sua assenza.

Il fanciullo, che era stato una volta condotto ad assistere agli spettacoli di un circo, ne aveva serbato ricordi che s'erano impressi nella sua infantile immaginazione: da quel giorno i saggi di destrezza ch'egli aveva visto eseguire dai *clowns*, i ginnastici ed i cani sapienti formavano il fondo d'ogni sua conversazione.

Una fiera si stabilì, in quel mentre, non lungi dall'alloggio di sua madre; allora – nonostante i rimproveri ed anche i ceffoni, il fanciullo consacrava tutto il suo tempo nell'aggirarsi intorno ai saltimbanchi, assistendo alle parate, nei giorni di rappresentazione, contentandosi, i giorni in cui i boemi riposavano, di guardare, seduto a terra non lungi da esse, le nomadi donne apprestare i pasti, lavare la biancheria e rammendare i costumi della compagnia.

Sua madre, che non poteva sorvegliare Giulio, decise di cambiare alloggio.

Il 12 luglio un carro pieno di mobili della Labarre, e sul quale ella doveva montare col figliuoletto, s'apprestava a la rue du Figuier, per recarsi a Saint-Mandè, dove era stato ritenuto un nuovo alloggio.

La madre, che s'occupava degli ultimi preparativi, cercò il figlio, al quale, per farlo pazientare, aveva dato di che merendare. Giulio era scomparso.

Inquieta, la povera donna corse per tutto il quartiere chiedendone notizia agli uni ed agli altri: Giulio rimase introvabile.

Per consiglio di parecchie persone avvertì allora della cosa la Prefettura di polizia, vennero eseguite ricerche, ma queste riuscirono vane.

Dopo otto anni di questo martirio, la madre inconsolabile ammalò, minata dal dolore, e morì il 31 gennaio del corrente anno, in età di 33 anni appena, persuasa però che suo figlio vivesse ancora. Poco prima di spirare, rivolgendosi ad uno fra' suoi nipoti, che l'assisteva: « Lo rivedrete » diss'ella coll'intuito della morente e della madre, « lo rivedrete, il mio Giulio; ma io non ci sarò più ».

Tre settimane or sono, Carpin, commissario del quartiere Clignancourt, riceveva nel suo ufficio la visita d'un giovinetto dimessamente vestito, ma con sufficiente pulizia, il quale gli dichiarava come rapito ancora fanciullo alla propria famiglia da saltimbanchi, aveva potuto, dopo due infruttuosi tentativi, sfuggire loro. E narrò al commissario la vita spaventevole che aveva menato con essi.

« Abbiamo viaggiato molto. Sono persuaso che abbiamo percorsa tutta la Francia, fors'anco altri paesi d'Europa, giacchè talvolta non comprendevo le lingue che colà si parlavano.

« Due volte, credendomi in prossimità di grandi città, e profittando di qualche rilassatezza nella sorveglianza cui ero sottoposto, fuggii. I miei compagni mi ritrovarono e mi fecero pagar care le mie velleità di libertà. Mi percossero fino a gettarmi svenuto al suolo, e fui incatenato durante lunghe ore.

(¹) La *Sera* pubblica questo interessante racconto del suo corrispondente parigino.

« Un mese fa, allorquando, acquietati da una sottomissione di quattro anni, i miei carnefici mi lasciavano più libero, potei finalmente prendere la fuga. Credo che la carovana si trovasse allora nei dintorni di Bordeaux. Avevo più volte inteso i miei rapitori parlare di Montmartre come del luogo in cui ero stato rapito. Credevo fosse una città; soltanto dopo la mia fuga appresi essere quello un quartiere di Parigi.

« Per via, feci parecchi mestieri, per guadagnarmi il pane. Ultimamente, lavorai presso dell'Havre, come terrazziere. Di là, dopo avere raccolto il danaro occorrente pel viaggio, sono quì venuto a piccole tappe ».

Il giovanetto soggiunse di non conoscere il proprio nome, ma che i suoi compagni lo chiamavano *Cartouche*; il nome del famigerato brigante parigino gli era stato affibbiato certamente in causa dell'abilità che impiegava nei furti che lo costringevano a compiere. Potè invece dare al commissario di polizia i connotati dei membri della tribù nomade da lui lasciata, come pure il nome di battesimo di parecchi fra essi.

Tale accento di sincerità emanava dal racconto fatto dal giovane vagabondo, che il commissario di polizia avvertì la procura della repubblica; venne designato ad occuparsi della faccenda il giudice istruttore Huet.

Frattanto, alla lettura di un « fatto diverso » narrante brevemente la storia del giovanetto, due buoni coniugi il cui nipote era scomparso otto anni or sono in circostanze piuttosto misteriose, pensarono essere dover loro di accertarsi non si trattasse del loro parente. E si recarono dal giudice.

Messi in presenza del giovinetto lo riconobbero grazie ad una macchia color caffè ch'egli aveva sul petto, e da un lieve difetto di pronuncia osservato nel fanciullo e che tutt'ora esisteva nell'adolescente. Infine nonostante una lacuna abbastanza comprensibile nei ricordi del vagabondo, gli fecero ricordare e precisare ricordi d' infanzia.

Non v'era alcun dubbio; il piccolo zingaro era proprio Giulio Carlo Labarre.

I coniugi Labarre, zio e zia del giovinetto, abitano ad Asniéres, alle porte di Parigi. Il marito è agrimensore, la moglie lavandaia. Hanno due figli già ventenni, ma pure accettarono con gioia il nuovo figlio che loro cadeva dal cielo.

Un deputato

che ha smarrito la medaglia

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 11 corrente reca il seguente avviso:

« Giusta analoga deliberazione del consiglio di Presidenza si fa noto, per ogni effetto di legge che l'on. deputato Giuseppe Weill Weiss, ha dichiarato di aver smarrito la medaglia di deputato, rilasciatagli nella XX Legislatura. »

Il Weill-Weiss, per chi non lo sapesse rappresenta alla Camera il Collegio di Rho ed è anche milionario.

NOTE LETTERARIE

Il libro d'una imperatrice

Il successo librario del giorno è il libro di Christomanos sulla imperatrice Elisabetta, tradotto in francese.

Evocata dalla memoria di chi le fu maestro e compagno negli anni tristi del dolore, e della sua vita errante, la figura dell'imperatrice si stacca viva dalle pagine del malinconico libro. Ella resterà nella storia come il più leggendario tipo di donna passionale e di dolente che sia vissuta nel secolo nostro. La aventura insistente nel flagellare la sua anima l'aveva resa schiva e sprezzante dell'umanità. Nei suoi castelli ella aveva fatto dipingere, come nel *Sogno di una notte d'estate*, Titania che carezza la testa d'asino per significare che l'uomo si lascia cullare dalle illusioni.

« Ad una sola cosa il mondo tende con uguale sforzo: alla stupidità », ella dice un giorno al Christomanos; e un altro giorno con più leggiadra ironia: « Io devo ringraziare Iddio d'essere imperatrice; se no, finirei male. Si vuol bene all'imperatrice; perchè volendole bene, si può fare del bene a sè stessi ». E contemplando le cose più dall'alto: « Soffocar la coltura, ecco la civiltà. Essa è una deviazione e un'alterazione dagli scopi naturali della vita. La civiltà è l'erudizione: la cultura sono le idee. La civiltà pretende di afferrare ogni uomo e di chiuderlo in una gabbia. La coltura invece ognuno la porta in sè come un'eredità delle sue vite anteriori, la respira ad ogni soffio; e in questo è la grande unità ». Un'altra volta a Schonbrun, dopo una rappresentazione dell'*Amleto* al teatro del Burg, eleva a paradosso scettico la medesima idea: « Non avete mai notato che in Shakespeare soltanto i pazzi sono persone assennate? Così nella vita non si sa mai dove sia la ragione e dove la follia. Anzi la ragione propriamente per lo più e stimata un traviamento pericoloso ».

* *

È ancora, per raccogliere le frasi in cui quella anima s'è rivelata, in ogni circostanza della vita poetica e alta per la sublime filosofia del dolore:

Una sera andando beata nel parco sotto la pioggia, ella dice al suo seguito: « Vorrei che l' uragano fosse cento volte più furioso, perchè allora ci si sente più vicini alle cose, come in colloquio con esse. » E una azzurra mattina a Corfù, guardando la marina omerica: « Il mare ci disumana, ci toglie tutta l'animalità terrestre. Nella tempesta mi par di divenire io stessa un'onda schiumante. » Chi non sente il nesso fra questo slancio lirico e quest'altro persiero suo?: « L'anima dei popoli è il fondo comune d'incosciente che è in ogni individuo. Quel che ciascuno ignora di sè stesso, lo sa la folla. »

Così disullusa, scettica e indifferente, crivellata e dissanguata già da cento pene, ognuna delle quali avrebbe da sola spinta un'altra donna al suicidio o alla follia, ella è già come separata dalla vita quando il pugnale di Luccheni le entra nel cuore. E la morte non la stupisce.

— Che c'è? — ella domanda con voce calma, e cade.

Una speculazione sugli emigranti

Una pubblicazione ufficiale dà dei curiosi particolari sopra una speculazione usuraia che ha luogo in danno dei nostri emigranti al Brasile.

Questi, o per mandar denaro in patria, o per munirsene in caso di ritorno, cercano di aver carta italiana. Ora l'aggio che si fa loro pagare, più che una enormità si può dire un furto.

A S. Paolo l'aggio è di 2 lire per un biglietto da 5; di 3 per un biglietto da 10; e di 4 per uno da 25.

La relazione aggiunge che i genovesi specialmente esercitano questa speculazione in danno degli emigranti. « Non vi è genovese — dice la relazione — che andando nel Brasile non si porti un pacchetto di biglietti di piccolo taglio da rivendere con profitto. »

Un'eredità di 360 milioni

Fu in questi giorni definita la questione, relativa ai diritti di successione per l'eredità di Vanderbilt, tra gli eredi ed il controllore dello Stato.

La fortuna è valutata in 360 milioni di franchi.

Cornelio Vanderbilt, figlio maggiore del defunto, caduto in disgrazia per il suo matrimonio con miss Grazia Wilson, non ebbe che 37 milioni e mezzo; Alfredo Vanderbilt, secondo figlio, ha ricevuto 222 milioni e mezzo; Gladys e Reginaldo Vanderbilt ebbero ciascuno la somma di 37 milioni e mezzo.

La vedova del testatore ereditò dieci milioni ed una rendita annua di 1 mile 250 mila franchi.

Gli esecutori testamentari, signori Chaumey-Depew e Rossiter, i servitori ed alcune opere pie furono beneficati con legati, che formano un totale di 2 milioni e 500 mila franchi.

Dopo che il superuomo è andato via.
— Dio mio come si ascolta parlando quel posatore!
— Non sono della tua opinione. Se si ascoltasse si addormenterebbe.

Cronaca provinciale

I zingari nel Friuli

Ci scrivono da Cividale, 15:

Ieri vennero tradotti a queste carceri mandamentali dodici o quattordici zingari, vaganti oziosi per i nostri vicini villaggi; fra essi v'erano delle donne, dei fanciulli e... cagnolini che seguirono fedeli i loro padroni fino al punto di rinunciare al beneficio della libertà.

N. B. A proposito di zingari leggere in odissea del fanciullo.

DA CIVIDALE

Società magistrale Patronato scolastico.

Ci scrivono in data 14:

Durante le vacanze natalizie una commissione di maestri, composta del presidente della sezione e di un membro del Consiglio direttivo, si recherà dall'on. Morpurgo per invitarlo a sostenere col proprio voto e colla personale influenza i progetti di legge che verranno presentati alla Camera dei deputati in favore della scuola e degli insegnanti elementari.

* *

Fu diramata, in questi giorni, una circolare ai soci per invitarli ad una adunanza da tenersi domenica 16 corr. in un'aula delle scuole elementari del Comune. Gli oggetti da trattarsi sono parecchi ed importanti, fra cui il resoconto morale ed economico del triennio 1898-99-900. In ultimo si procederà alla nomina delle cariche.

Non dubitiamo che i cividalesi vorranno presenziare numerosi all'interessante seduta e porteranno il contributo delle loro idee e proposte per dar vita a questa istituzione, che, beneficando moralmente e materialmente una considerevole quantità di fanciulli bisognosi, fa onore al paese.

Cividale, per solito dimostra di occuparsi abbastanza di questioni educative, perciò sarà largamente rappresentato a quel convegno dalle cui decisioni dipenderà l'avvenire morale dei figli del nostro popolo.

Ormai tutti sono convinti che l'avvenire della società dipende dalla cura che noi mettiamo nel governare e indirizzare le preziose energie psichiche e fisiche dei giovinetti, i quali facilmente si piegano ai nostri voleri e assumono l'impronta che vogliamo dar loro, quand'avvenga che i nostri metodi di trattamento siano seri e razionali.

Auguriamoci adunque che l' invito del Presidente, cav. dott. G. Grion, e la sua dotta parola di domenica possano richiamare l'attenzione dei cittadini sull'alta importanza dell'istituto in parola, di guisa che, animati da sinceri sentimenti umanitari, possano, di comune accordo adoprarsi per il maggior bene del sodalizio e renderlo utile ai figli del popolo che da lungo tempo ne attendono i benefici.

Praeceptor

DA TRASAGHIS

Il medico condotto

Ci scrivono in data 14:

Con sommo piacere abbiamo appreso che l'egregio medico dott. Giuseppe Fressi, già eletto medico interinale a Martignacco (al quale posto per ragioni imprevedute dovette rinunziare), continua a prestare intelligente e zelante servizio nel nostro Comune dove meritamente è apprezzato.

E' qui nel desiderio di tutti che il sullodato dottore abbia a prestare il suo illuminato servizio per molti anni.

V.

Da LATISANA

Sottoscrizione per un ricordo Marmoreo a Re Umberto I. — Incendio.

Ci scrivono in data 14:

Liste precedenti L. 585.65, Gaspardis Domenico L. 2.00, Olivier Giacomo di Precenico 1.00, Marzinotto Antonio Felice 1.00, Etro dott. Girolamo 2.00, Morello Raimondo 1.00, Casasola Antonio di Sante 0.50, Moschemi Enrico 8.00, Bevolotto Secondiano 0.40, Sandrin Giacomo fu Francesco, Ronchis 1.00, Monis Giacomo di Pietro 0.50, Picotti Carlo 0.50, Martinello Antonio, Latisanotta 1.00, Martinis Pietro, Latisanotta 1.50, Grandis Domenico 1.00. Totale 607.05.

NB. Le offerte si ricevono nell'esercizio del sig. cav. Angelo Marin e nella Farmacia Durigato.

* *

L'altro ieri si sviluppò un piccolo incendio in un casolare di Latisanotta.

Il fuoco venne spento in breve e i danni risultarono lievi.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Un bambino trovato morto nella culla

Ci scrivono in data 13:

Maria Berdon, moglie di quel Tomasich, che fuggì dalle carceri di Cividale, l'altra notte trovò morto nella sua culla un suo bambino di 4 mesi.

Il maresciallo dei carabinieri avvertito, si recò sul luogo col medico, che non trovò sul corpicino segno alcuno di violenza.

La povera donna versa in misere condizioni, e sta assente da casa parecchie ore.

Da VARMO

I funerali del Segretario

Ci scrivono in data 14:

Stamane furono rese solenni onoranze a *Roberto Glorialanza* segretario da oltre 20 anni di questo comune e morto dopo due soli giorni di malattia.

I funerali riuscirono imponenti e per il numero delle persone che vi presero parte e per la significante dimostrazione d'affetto tributata al defunto la cui opera come segretario fu sempre indirizzata al bene dell'amministrazione che reggeva tanto bene che rimarrà a lungo ricordata.

Ai funebri parteciparono anche la scolaresca di tutte le frazioni, la banda, le autorità municipali, nonchè diversi colleghi dell'estinto.

La bara era coperta di numerose e belle corone offerte dalla famiglia, dai parenti e da diversi amici.

Tenevano i cordoni il sindaco signor Di Gaspero, il segretario di Codroipo, dott. Bufolo, l'assessore anziano della Giunta di Varmo, sig. Padovani e il cav. Ugo Luzzatto. Al cimitero parlò fra la commozione generale il segretario di Rivolto sig. Martin il quale disse brevi ma toccanti parole.

Il defunto lascia moglie e quattro figli a cui per certo riteniamo vorrà pensare il comune di Varmo, in vista dei lunghi servigi resi dal Glorialanza ed anche per un sentimento di pietà e umanità.

R.

Necrologio

E' morta a Torino, ottantenne, la signora Lucia Arnaudon, vedova di Giovanni Prati. I ricordi e i manoscritti del grande poeta italiano passeranno al Museo civico di Torino.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 15 dicembre ore 8 ant Termometro 5 1
Minima aperto notte 2. Barometro 763
Stato atmosferico: vario — Vento N E
Pressione leg. crescente — Ieri vario cirroso
Temperatura: Massima 11.8 Minima 3.—
Media: 7.08 — Acqua caduta mm.

Effemeride storica

15 dicembre 1477

La difesa contro i Turchi

Vengono armate le milizie per impedire l'avanzamento dei Turchi.

16 dicembre 1337

Una meteora

Nella Carnia viene osservata un' imponente meteora luminosa da settentrione verso levante.

Resoconto finanziario

dei Festeggiamenti Ottobre-Novembre ad incremento del fondo per l'Esposiz. Regionale 1903

Ieri presso la Camera di Commercio si riunì la Presidenza del Comitato esecutivo per l' Esposizione 1903. Presiedeva l'on. comm. Morpurgo.

Si prese atto del resoconto finanziario dei festeggiamenti ottobre-novembre, nei seguenti estremi:

Entrata

Voce		Importo
Civanzo fondo spettacoli Municipio di Udine	L.	4400.—
Mostra campionaria e distribuzione doni	»	13221.45
Spettacoli popolari al Campo dei giuochi (compresa la gara alle boccie)	»	2668.22
Torneo di scherma	»	907.25
Mostra provinc. di cani	»	1151.10
Conferenze Berto Barbarani	»	171.—
Trattenimento Istituto Filodrammatico	»	351.60
Totale	L.	22870.62

Uscita

Voce		Importo
Spese generali (manifesti, affissione, posta ecc.)	L.	542.28
Concerti bandistici	»	1668.60
Spettacolo d'opera e ballo al Teatro Minerva	»	1133.80
Mostra campionaria e distribuzione doni	»	5640.08
Spettacoli popolari al Campo dei giuochi (compresa la gara alle boccie)	»	2111.90
Torneo di scherma	»	1130.50
Mostra provinc. di cani	»	822.95
Conferenze Berto Barbarani	»	208.50
Trattenimento Istituto Filodrammatico	»	259.40
Totale	L.	13518.01

L'utile netto dei festeggiamenti ammonta perciò alla somma di It. Lire **9352.61** alla quale somma si devono aggiungere L. **181**, valore di oggetti rimasti al Comitato, utilizzabili per l' Esposizione.

L'assemblea di ieri sera alla Società Agenti

Ieri sera, sebbene l'assemblea fosse in seconda convocazione, tuttavia un numero esiguo di soci vi intervenne.

Presiedeva il solerte presidente della società stessa, signor G. B. De Pauli.

Il segretario signor Fabris diede lettura del verbale della seduta precedente che venne senz'altro approvato.

Terminata la lettura il presidente prende la parola per ispiegare agli intervenuti come ancora continuano le pratiche con i proprietari per il riposo festivo.

Parla poscia della scuola serale di commercio aperta come negli anni scorsi, e con maggior numero di allievi che frequentano assiduamente le lezioni del prof. Girolamo Civran.

Dopo altre comunicazioni inerenti alla Società, dà la parola al socio sig. Antonio Venuti, che fa una lunga perorazione affinchè anche la Società degl agenti di commercio abbia pur essa una bandiera e non semplicemente un labaro.

Il presidente promette al sig. Venuti di tener conto di questa sua domanda.

Un altro socio presente spiega come gli agenti non domandino un riposo festivo nel vero senso della parola; bensì che venga stabilito un uniformato orario fisso di chiusura nei giorni festivi.

Il presidente De Pauli offre ulteriori e ampi schiarimenti.

Si passa quindi alla lettura del preventivo per il 1901 che si riassume con queste cifre

Preventivo	Entrata 1901	L.	7168.—
»	Uscita	»	4632.59
Utile netto probabile a 31 dicembre 1901		L.	2531.41

Prevedesi che il patrimonio a 31 dic. ammonterà a circa *76612.39* lire.

Dopo l'approvazione del preventivo del 1901 esaurito così l'ordine del giorno il presidente dichiara chiusa la seduta.

Per la denominazione delle nuove vie

Ci consta che questa sera si raccoglie la Commissione del censimento allo scopo di rivedere la denominazione delle nuove vie secondo i desideri espressi dal Consiglio comunale.

Tiro a Segno

Domenica 16 corr. dicembre il Campo di Tiro sarà aperto ai soci per esercitazioni libere, dalle ore 13 alle 16.

Saranno posti a disposizione dei soci anche i fucili M.° 1891; le munizioni per questi fucili verranno vendute al prezzo di cent. 30 per ogni caricatore (6 colpi).

Vi sarà una linea di tiro anche per la rivoltella.

Mostra d'occasione

Sappiamo che domani a sera nel Negozio *Barei* in Via Cavour si farà una mostra speciale di almanacchi, cartoline, biglietti d'augurio ecc., tutti di *ultima novità*.

Siamo sicuri che l'amico Bepo Barei farà le cose per bene.

Club Amicizia

Chi vuol passare un'ora allegramente vada all'antico albergo al *Telegrafo*, reso oggi il miglior ritrovo, sia perchè condotto da volonterosi e bravi giovanotti, com'anche pel buon vino di Cervignano e Faedis. Vivande squisite, giuochi di boccie e giuoco ai birilli, quest'ultimo sempre affollatissimo d'appassionati giocatori.

Si parla di grandi cose pel prossimo carnovale e per la stagione estiva, sperabile molto in vista della serietà e volonterosità degli amministratori, che fanno a gara perchè ogni cosa proceda pel meglio.

Auguri d'avvero. G.

Difendiamo le campagne

La propaganda socialista

Il *Friuli* ha accordato liberalmente ospitalità al seguente comunicato:

« Nel n. 299 del *Giornale di Udine*, sotto il titolo « Propaganda e banchetti » troviamo un commento ad una conferenza tenuta dal nostro compagno dott. Costante Galletti in Feletto Umberto domenica scorsa.

Senza rilevare gli attacchi del prelodato giornale, a cui da lungo tempo siamo abituati, ci teniamo a far conoscere alle persone di buon senso la mala fede dei nostri avversari. Perchè l'argomento stesso *l'arma del voto*, indicando un diritto dei cittadini ed essendo una delle basi dell'educazione popolare, esclude qualsiasi accenno a quella rivolta, che il *Giornale di Udine* tanto compiacentemente denuncia alle autorità competenti e che in ogni occasione e con qualunque pretesto tenta suscitare.

E poichè di fronte ad un partito scomparisce affatto la personalità dei singoli individui come membri del partito stesso il Circolo Socialista di Udine desidera far sapere che il movimento da lungo tempo iniziato continuerà sempre più attivamente e che altri compagni si recheranno nelle nostre campagne per continuare quella propaganda diretta ad ottenere un progresso sempre maggiore nell'umanità, e per combattere quella corruzione che non noi, ma i nostri avversari praticano continuamente.

Il Circolo Socialista di Udine ».

—

Anzitutto registriamo una notizia di fatto: e cioè la esistenza del *Circolo socialista Udinese*, che si credeva scomparso dopo il tentativo fatto di convertirlo in un Circolo democratico. E sentiremo che cosa dirà oggi il *Paese* su questa specie di risurrezione, che viene a turbare le *anime legalitarie* dei capi dei partiti popolari.

E veniamo subito alla mala fede. Il Comitato del *Circolo socialista* accusa di malafede noi, perchè abbiamo detto che i socialisti sono andati a predicare la rivolta.

Dice il comunicato del *Circolo socialista* che il tema stesso della conferenza a Feletto: *l'arma del voto* escludeva qualsiasi accenno di rivolta.

Ma via! a chi vogliono darla ad intendere questi signori socialisti udinesi, che non hanno il coraggio della loro professione? Se sono davvero socialisti, perchè non proclamano come il Ferri e tutti quanti i capi del socialismo italiano il loro vero programma?

Il voto, l'arma del voto, non è che un mezzo per la conquista del potere — e la conquista del potere nei comuni significa per i socialisti la municipalizzazione di tutte le funzioni, sopracaricando di imposte quanti posseggono qualche cosa; e la conquista del potere nello Stato significa per i socialisti la nazionalizzazione della proprietà, che verrà abolita, la collettivizzazione degli strumenti del lavoro, la formazione di uno Stato di impiegati che distribuiranno i prodotti e di cittadini che dovranno lavorare unicamente per codesti impiegati.

E' una gesuiteria per un socialista sincero e convinto, dire che non pre-

dica la rivolta, poichè egli sa che predica la rivoluzione. La rivolta non è che il primo svolgimento della rivoluzione. E qualunque sia il tema che tratta, lo scopo a cui mira un propagandista del socialismo deve essere uno solo: dare addosso allo Stato e alla Società. E qualunque cittadino onesto, devoto alle istituzioni ed alla società in cui vive e lavora e che vuol aiutare a progredire e prosperare, deve combattere questa propaganda fatta di odio e di inganno.

La tolleranza che si ebbe qui e altrove dal Governo e dalle classi dirigenti verso questi predicatori li ha spinti a tale, da avere la sfacciataggine di ritenere come una denuncia, le notizie intorno alla loro predicazione sovversiva!

Noi naturalmente ci sentiamo onorati da questa accusa e faremo il possibile per far conoscere una propaganda che tanto più è deleteria, quanto è più clandestina. Lavorano sott'acqua o sotto il vino questi apostoli della lotta di classe; e quando vengono scoperti, strillano.

Infine il *Circolo Socialista Udinese* proclama che continuerà la sua propaganda nelle campagne per combattere la corruzione. Ma che corruzione! Questo è il solito miserabile pretesto del quale, con la compiacenza di chi governa, si sono sempre fatti forti i sobillatori.

Le nostre oneste popolazioni non hanno bisogno di nessuno che le guardi dalla corruzione — e solo l'idea di difenderle dal far male è una atroce offesa per loro.

Ripetiamo: la propaganda socialista non può avere che un fine: abbattere lo Stato e sovvertire la Società. Se il Governo, se le classi dirigenti, se i liberali non vedono questo, vuol dire che hanno smarrito ogni vigoria e si rassegnano alla tirannia dei tribuni ambiziosi o speculatori che, pur appartenendo alla classe borghese e vivendo della sua vita, vogliono — ingannando le masse, eccitandole alla guerra civile — preparare la generale rovina.

Il lavoro dei vigili

Ieri vennero constatate otto contravvenzioni a ruotabili, mancanti del fanale.

— Fu messo in contravvenzione un ciclista che correva con la sua macchina a corsa sfrenata, verso le ore 14, entrando da Porta Cussignacco, senza dare l'avviso col campanello.

Ringraziamento

Le famiglie Pellarini e Caraffa commosse ringraziano quanti con la loro presenza o con altra manifestazione vollero partecipare al loro dolore ed ai funebri del loro caro Estinto.

Un vivo ringraziamento fanno poi alle locali Società dei Reduci dalle Patrie battaglie, Operaia e Tiro a Segno, nonchè alla Società Operaia Generale di Udine, di Buia, di Osoppo, di Codroipo, di Pinzano, di Majano, ed ai signori Tipografi e Librai di Udine.

Alla signora Giovanna Castelreggio-Colutta che nella lunga malattia nulla risparmiò per alleviare i tormenti del loro diletto inviano uno speciale ringraziamento con l'assicurazione della loro eterna gratitudine.

Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Offerte per l'"Albero di Natale,,

III Elenco delle offerte

Famiglia Missisini L. 10, offrirono lire 5 i signori: Regina Molotti, Giacomo Comessatti, presidente del Tribunale Tedeschi, L. Bessone, conti de Brandis, Leonardo Rizzani, Famiglia Biagio Pecile, Offrirono lire 3 i signori: Luigi de Gleria, Francesco Rossi, Pia Tomaselli, N. N. Offrirono lire 2 i signori: Vittorio Martini, C. Bolzoni, Rosa Santi, Maria Zanutto Mantovani, Maria Tavellio Tiziano, Luigia Marzuttini, N. N., Adolfo Parma, Sorelle Cledig, Ida Manarin, Passoni sac. Lodovico, Insegnanti interne collegio Uccellis, Adelina Broili, Rho lire 1.80. Offrirono lire 1 i signori: Antonio della Rosa, Giuseppe Gobitto, Sorelle Müller, Cherubino Gandolfi, Giuseppe Pedrioni, Giovanni Marinato, Rosa Fabretto, Paolina Pesante, A. V. Raddo, Francesco Dormisch, Pietro Loi, Giorgira Plateo, Francesco Berti, Gedeone Serafini, Bornancin, Corradini maestra Maria, Variola Luigia, Tolitti Angelo, Bidoli Petracco, Stefanutti Elisa, Colautti Annita, Fratelli De Anna, Signora Gentile, Zoia Domenica, Rosa Pellegrini, Zilli prof. Teresa, Lestuzzi Luigi, Collegio Arcivescovile, Giuseppina Grasselli, Annita del Fabbro, Gallussi Giovanni, Filippo Manin, Elisa Breviari, Giuseppe Contardo, G. B. Madrassi, Adele Brusadola, Collegio Di Toppo, Ada Carnelutti, Caterina Giuliani, Aldo Cucchini, Giovanna Carraro, E. Luccardi, Clotilde Grossi, Biasoni Giacomo e comp. Da Ponte cent. 90.

[(Continua)]

I 6 splendido calendario profumato degli eleganti trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a 75 cent. la copia.

Società friulana dei funzionari comunali. L'altro ieri il Consiglio direttivo dell'« Associazione friulana dei funzionari comunali » ha eletto a presidente il cav. dott. Federico Ballini, l'egregio segretario-capo del nostro Municipio; a vicepresidenti i signori Francesco Fulvio, segretario comunale a Martignacco, ed Enrico Gaspardis segretario a Bagnaria Arsa.

Trattenimento dell'Istituto Filodrammatico. Ecco il programma del 7 *trattenimento sociale* che avrà luogo la sera di martedì 18 corr. al Teatro Minerva alle ore 8 1/2.

Parte Iª. *Le mosche bianche* commedia in tre atti del dott. Teobaldo Ciconi.

Parte IIª: *E' deciso! Prendo moglie!* monologo di F. Corona detto dal socio dilettante sig. Aristide Caneva.

Chiuderà il trattenimento un modesto festino di famiglia.

Venne rinvenuto un orologio con catena dal giovanetto Alberto Locatelli che lo depositò al nostro Ufficio. Chi lo avesse smarrito può presentarsi per ricuperarlo.

Cane trovato. Venne trovato un cane da caccia bianco-rossigno. Il proprietario può ricuperarlo rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Beneficenza all'Ospizio M.r Tomadini. La sig.ra Maria Rizzi v. Franzolini offre L. 50 in morte del compianto marito.

Il dott. Vincenzo Pinzani di Gallerìano offre L. 2 in morte della signora Giulia Marzuttini ved. Trigatti.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Mercato odierno
(Ore 11)

Frumento L. 19 10 all'ettolitro
Segala L. 14.20 id.
Granoturco L. 10.50 a L. 12.50 id.
Cinquantino L. 9.70 a 11.50 id.
Castagne L. 9 a 17.— al quintale.
Fagiuoli di pianura L. 16 a 17 id.
Id. di montagna L. 22 a 29 id.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Come abbiamo ieri annunziato, questa sera il trasformista Costantino Bernardi, in occasione della sua serata d'onore darà uno straordinario spettacolo, rappresentando tutte le produzioni del suo repertorio, con 180 trasformazioni.

Esporrà: Una lezione di musica — Il terzetto dei ladri della Gran via — Il *restaurant* fine di secolo — La sorpresa e *Music-hall*.

E' ben facile fin d'ora il prevedere il teatro gremito di spettatori, dappoichè palchi e poltrone sono già per la maggior parte accaparrati.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 14 dicembre

Riduzione di pena e condono

Giorgio Ascanio, di Udine detenuto per furto, venne condannato alla reclusione per mesi 8 e giorni 5, ridotti a mesi 2 e giorni 5 per l'amnistia.

Petronilla Lucchitta, di Cividale, imputata di furto, (in appello) condannata a giorni 7 di reclusione dal pretore di Cividale; il tribunale condonò la pena per il reale decreto di indulto.

Contrabbandieri condannati

Anna Piani di S. Giovanni di Manzano, imputata di contrabbando di zucchero, venne condannata alla multa di lire 21.84.

* *

Domenica Dean, di Codroipo, per contrabbando, fu condannata alla multa di lire 51.

Camera dei deputati

Seduta del 14 — Pres. Villa

La discussione dei bilanci

Nella seduta del mattino si continuò la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Le stazioni agrarie

De Asarta considera i mezzi che si forniscono alle stazioni agrarie assolutamente inadeguati agli uffici delle stazioni stesse, le quali pertanto non possono contribuire ai progressi agrari.

Carcano (ministro) risponde all'on. De Asarta che provvederà, conforme alle osservazioni e alle raccomandazioni fattegli.

Per il divorzio

Balenzano (sottosegretario) risponde a Berenini che il Governo non intende di presentare alcun progetto di legge sul divorzio.

Berenini dice che ne presenterà uno lui.

Per le riforme postali

Nella seduta del pomeriggio, esaurita la discussione del bilancio dell'agricoltura, si intraprese quello delle poste e telegrafi.

Mazziotti segnalò la necessità d'una riforma del regolamento postale che non è in armonia con la legge vigente.

Senato del Regno

Seduta del 14 — Pres. Cannizzaro

L'Italia alla conferenza dell'Aja

Pierantoni. Svolge la sua interpellanza al ministro degli Esteri sui risultati della conferenza dell'Aja, e deplora l'indifferenza del Governo nel darne partecipazione.

Visconti Venosta. Presenterà i protocolli nel più breve tempo possibile.

Si procede quindi alla discussione del bilancio della Guerra e se ne approvano tutti i capitoli.

Nuovi soci della « Dante Alighieri »

Fra i numerosi nuovi soci perpetui della «Dante Alighieri» sono notati i sen. Cadenazzi, Garelli, Driquet, De Cristofaro, Dal Zio, Buttini, Miceli, D'Alì, Fazioli, Cantoni, Senise, Fusco, Bodio, Saluzzo, Cefaly e Monteverde; i deputati: Cottafavi e cinque suoi figli, Frambetti, Calissano, Carboni, Cocuzza, Caldesi, Montagna, Salandra e Riccio. Venne fatto socio il comm. Cantagalli ministro d'Italia a Bruxelles; Paolucci segretario all'ambasciata di Parigi, il cav. Moschini sindaco di Padova, il conte Camerini di Ferrara. Delle offerte speciali sono state ricevute da Rubini.

Le meraviglie dell'assicurazione

Un vitalizio di 750,000 lire

Togliamo dalla *Rivista Italiana delle Assicurazioni* questo racconto di un invidiabile atto di previdenza:

Da buona fonte ci si riferisce che la *Compagnia di Assicurazione di Milano* ebbe recentemente ad incassare da un suo cliente la bella somma di L. 750,000 per la costituzione di una rendita vitalizia. — Ecco un affare che merita di essere ricordato negli annali dell'assicurazione in Italia, e per l'importanza sua assolutamente straordinaria nel nostro paese, e per la splendida conferma ch'esso reca alla illimitata popolarità e fiducia che gode nelle nostre popolazioni la antica e benemerita *Compagnia Milanese del Lauro*. . .

E noi aggiungiamo: *Beati chi pol!*

Il bilancio dell'interno

e le inchieste e le dimissioni dell'on. De Martino

L'on. De Martino è chiamato l'uomo delle inchieste, perchè dopo quella fortunata per Napoli, ne propone ogni giorno una nuova. Dopo l'inchiesta sui conti della marina, voleva un'inchiesta, ossia la divulgazione dell'erogazione dei fondi segreti.

Voleva, in altri termini, che la Camera si accingesse alla violazione della legge che stabilisce i fondi segreti. Logico sarebbe stato proporre l'abrogazione della legge che li riguarda.

Avendo la Giunta del bilancio respinto con 18 voti contro 6 la parte polemica della relazione del De Martino, questi si dimise da relatore.

E della questione dei fondi segreti si parlerà l'anno venturo.

Cattive notizie dal Transvaal

I telegrammi dall'Africa recano notizie cattive per gli inglesi.

I boeri, in buon numero, fecero di nuovo impeto contro le truppe inglesi.

Il corpo del generale Clements in ritirata di fronte ai boeri incalzanti, sarebbe stato fatto prigioniero.

I boeri attaccano qua e là — e pare con successo.

Se questo non è l'ultimo guizzo della lampada, se i boeri dispongono ancora di truppa e di mezzi, supratutto di mezzi, discorreremo della guerriglia del Transvaal nel dicembre venturo.

L'Inghilterra invia 800 uomini di truppa montata.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Giulia Marzuttini ved. Trigatti: Tomaselli cav. Danlo L. 1.

Offerte fatte alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Giulia Marzuttini ved. Trigatti: prof. Giuseppe Rossi L 1.

Vincenzo Migotti: Insegnanti della Scuola di via Teatri e dell'Ospital Vecchio L. 3.80.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 0.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8 35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	Partenze *da Udine* S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	Arrivi *Udine* R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—